

La loro nave è in fiamme



EASTBURNE — La petroliera liberiana « Otto Miller » è entrata in collisione con un'altra petroliera, la norvegese « Nora », a dieci miglia dalla costa inglese, nella Manica. Su entrambe le navi è scoppiato l'incendio. I marinai sono stati raccolti a bordo della nave inglese « Vives ». Il comandante della « Nora » e sette dei membri dell'equipaggio sono rimasti sulla petroliera a lottare contro il fuoco. Entrambe le navi, nonostante l'incendio, sono state tralate da rimorchiatori verso costa. (Nella foto: i marinai della « Nora » si allontanano, a bordo di una scialuppa, dalla petroliera in fiamme).

Orribile vendetta a Padova

Uccide per la strada l'ex fidanzato della figlia e la madre corsa in aiuto

Cinquantenne, ha atteso per ore la vittima - La donna avvertita da una telefonata del figlio - L'omicida ancora libero Da mesi l'uomo aveva annunciato i suoi propositi

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 27.
Un uomo ha ucciso per la strada a revolvers, l'ex fidanzato della figlia. Poi ha rivolto l'arma contro la madre del giovane, freddandola accanto al figlio. E' stata una vendetta covata per due lunghi mesi, da quando cioè il ventiquattrenne Silvano Natti, figlio unico d'un impresario appaltatore di lavori dell'ENEL, aveva troncato i rapporti con Marisa Galeazzo dopo cinque anni di fidanzamento.
Non sono ancora noti i motivi di tale rottura. Si sa soltanto che il padre della ra-

gazza, il commerciante in pellami Giovanni Galeazzo, non aveva tacito il proposito di far pagare l'ex fidanzato della figlia. Qualcuno lo udi annunciare esplicite minacce di morte all'indirizzo del giovane, il quale probabilmente non dette mai soverchio peso alla cosa.
La tragedia esplosa alle 13 di oggi in via Pietro Bembo, nella zona periferica Quattro Martiri. Silvano Natti s'era fermato a pochi centimetri di metri da casa per rifornire la sua auto a un distributore di benzina Falto il pieno, il giovane è entrato in una vicina osteria, dove alcune persone lo hanno immediatamente avvertito che da più ore Giovanni Galeazzo percorreva su e giù la contrada e lo stava aspettando. Evidentemente gli avventori dell'osteria erano a conoscenza, o quanto meno sospettavano, che il Galeazzo stava premeditando qualcosa di oscuro. I suoi propositi di vendetta non erano un mistero per nessuno.
Ritornato al distributore, il figlio di Natti, che aveva in tasca una pistola, si accingeva a fare delle affermazioni, quando fu raggiunto dal padre. Il Galeazzo, che aveva in tasca una pistola, si accingeva a fare delle affermazioni, quando fu raggiunto dal padre. Il Galeazzo, che aveva in tasca una pistola, si accingeva a fare delle affermazioni, quando fu raggiunto dal padre.

cinato alle sue vittime.
E' stato un momento atroce. Giovanni Galeazzo s'è chinato sulle corpi sanguinanti ed è parso sincerarsi che fossero veramente morti. Poi, per maggiore sicurezza, ha scaricato di nuovo la pistola mirando freddamente al capo del giovane e della madre, probabilmente uccidendoli entrambi senza vita.
Una battuta è stata subito lanciata per rintracciare lo spietato omicida. La prima ipotesi è stata che egli sia fuggito in un luogo isolato per togliersi la vita.
Anche sua figlia Marisa, due mesi o forse tre, tentò il suicidio. Fu quando Silvano Natti le disse che il fidanzamento era rotto e che la avrebbe lasciata. La ragazza corse sull'argine di un vicino canale e si gettò in acqua. Riuscì, però, con le proprie forze, a trarsi in salvo.

IERI
OGGI
DOMANI

Non vuol presentarsi al processo

L'incensurato Liggioblocca per 3 ore i magistrati in aula

L'episodio si è verificato in apertura della causa d'appello per l'uccisione del dott. Navarra, l'avversario del capo mafia

Dalla nostra redazione

PALERMO, 27.
Per tre lunghe ore Luciano Liggioblo è riuscito a stamare a tenere in scacco i giudici della prima sezione della Corte d'Assise d'Appello di Palermo, impedendo loro di cominciare un altro procedimento a suo carico. Alla fine i giudici hanno avuto partita vinta: ma Liggioblo, ancora una volta, non ha perso ed è riuscito anzi, da buon mafioso, a prendersi persino la soddisfazione di mettere il bastone tra le ruote della già tanto scassata macchina della giustizia.
Oggi dunque, tra tutte le spuntate imprese di cui il mafioso gangster deve ancora rendere conto, era di turno l'assassinio del medico Michele Navarra (agosto '58), che non fu soltanto un autorevole esponente benemerito nell'entourage palermitano, ma anche il capo della cosca nemica di quella di Luciano Liggioblo.
Questo delitto — si tratta in effetti di un duplice omicidio, perché nell'agguato fatto a Navarra cadde anche il medico Giovanni Russo, che con la mafia non aveva nulla a che fare — è un po' la chiara interpretazione della seconda ed ultima fase della lunga « carriera » del pur giovane Liggioblo. La prima fase, infatti, era stata caratterizzata dall'attiva partecipazione alla repressione anticolludiniana (gli si è fatto carico tra l'altro dell'assassinio del compagno Riccio, segretario della Federterra di Corleone); la seconda, invece, fu caratterizzata dal prepotente assalto alle murafe di arricchimento offerte dai consorzi di bonifica, dalla realizzazione di opere pubbliche, ecc. In questo assalto lo scontro tra Liggioblo e Navarra fu all'ultimo sangue ed i morti, tra il '57 e il '59, si contarono a decine.
Bene, tanto per restare nelle tradizioni, anche per questo delitto Liggioblo, in prima istanza, quando egli era ancora latitante (soltanto dici mesi fa, infatti, dopo 18 anni di « ricerche » la polizia gli ha messo finalmente le mani addosso) fu assolto con la solita formula dell'insufficienza di prove. Stamane, per l'appello, i giudici lo attendevano a Palazzo di Giustizia. Ma lui, come è solito fare da quando è riuscito all'Ucciardone, non si è fatto vedere. « Sta malato », pare, « ha tentato di suicidarsi », « è in attesa di un medico », « ha dei problemi », « ha dei problemi », « ha dei problemi ».

dava con la scusa del morbo di Pot che lo affligge; ma è vero anche che non un solo medico, ma addirittura un intero collegio di periti, ha accertato che, con le debite precauzioni, lui può tranquillamente presentarsi in giudizio.
Dopo un'ora di discussioni è venuta la decisione: che il medico del carcere accertasse immediatamente le condizioni dell'imputato e riferisse alla Corte con un fonogramma. Già, trovarlo il medico. Un'altra orcia se n'è andata per rintracciare quel medico dato che — diceva un avvocato — nessuno si va a cercare le grane con Liggioblo.
Ritornato il medico, lo si è portato all'Ucciardone, s'è fatta la visita e poi, finalmente, trascorsa un'altra ora, a mezzogiorno in punto, è arrivato in Assise il fonogramma: Liggioblo non sta peggio di prima, e se vuole può venire in Assise.

Ma evidentemente il capo mafia non ne aveva affatto voglia e per la terza volta in tre mesi, dopo aver tenuto testa tante volte alla giustizia, è stato dichiarato contumace.
Il processo ha potuto così avere inizio, ma s'è trattato soltanto di una formalità che, subito, i difensori del bandito hanno proposto rinviare. Il PG ha chiesto di pensarci su 48 ore e la causa è stata così rinviata a lunedì.
Due giorni in più di permessa assalto alle murafe di arricchimento offerte dai consorzi di bonifica, dalla realizzazione di opere pubbliche, ecc. In questo assalto lo scontro tra Liggioblo e Navarra fu all'ultimo sangue ed i morti, tra il '57 e il '59, si contarono a decine.
Bene, tanto per restare nelle tradizioni, anche per questo delitto Liggioblo, in prima istanza, quando egli era ancora latitante (soltanto dici mesi fa, infatti, dopo 18 anni di « ricerche » la polizia gli ha messo finalmente le mani addosso) fu assolto con la solita formula dell'insufficienza di prove. Stamane, per l'appello, i giudici lo attendevano a Palazzo di Giustizia. Ma lui, come è solito fare da quando è riuscito all'Ucciardone, non si è fatto vedere. « Sta malato », pare, « ha tentato di suicidarsi », « è in attesa di un medico », « ha dei problemi », « ha dei problemi », « ha dei problemi ».

mafiose a Palermo, nel '63, nella quale pure Liggioblo è implicato.

Fernuccio Parri ricordava qualche giorno fa che se la polizia avesse acciuffato Liggioblo 17 anni orsono, molto sangue non sarebbe stato versato. Il colmo sarebbe ora se, versato tutto quel sangue, nemmeno Liggioblo dovesse scontare le conseguenze.
A proposito appunto della lotta antimafia e della attività della commissione parlamentare, si registra stasera una nuova energica posizione della Federazione comunista di Palermo che reclama la pubblicazione di tutti gli atti quali c'è di più un giudizio definitivo della commissione antimafia.

Giorgio Frasca Polara

In una lettera al Tribunale

Messinetti smentisce De Maria per la Sanità

Il compagno on. Silvio Messinetti, il quale denunciò alla Camera in sede di commissione igiene e sanità — alcuni aspetti politici dello scandalo dell'Istituto superiore di Sanità, ha chiesto al Tribunale di quale si svolge il processo contro gli ex direttori dell'ente e altre otto persone, un confronto con il deputato democristiano Salvatore De Maria.
L'on. De Maria, deponendo al processo il 17 marzo scorso ebbe a fare delle affermazioni e delle ammissioni del seguente tenore:
PRESIDENTE — L'on. Messinetti, quando rivelò di essere in possesso di alcuni documenti dell'Istituto, disse da chi li aveva avuti?
DE MARIA — Disse che glieli aveva forniti un funzionario dell'Istituto.
PRESIDENTE — Quale funzionario?
DE MARIA — Non lo disse.
PRESIDENTE — E voi glielo chiedeste?
DE MARIA — No.
PRESIDENTE — E perché?
DE MARIA — Eravamo tutti sicuri che glieli avesse dati.

Colonia

Pirata stradale linciato da amici della vittima

COLONIA, 27.
Un pirata della strada è stato linciato ieri sera da un gruppo di giovani, amici della vittima, che egli aveva ferito con un colpo di pistola. Il gruppo di giovani ha circondato la vittima, l'ha bloccata, ha aperto la portiera e ha trascinato fuori il sudario. Prima sono stati calati puzzi bastonate che hanno tramortito il malcapitato poi qualcuno ha tirato fuori il coltello.

Il compagno on. Silvio Messinetti, il quale denunciò alla Camera in sede di commissione igiene e sanità — alcuni aspetti politici dello scandalo dell'Istituto superiore di Sanità, ha chiesto al Tribunale di quale si svolge il processo contro gli ex direttori dell'ente e altre otto persone, un confronto con il deputato democristiano Salvatore De Maria.
L'on. De Maria, deponendo al processo il 17 marzo scorso ebbe a fare delle affermazioni e delle ammissioni del seguente tenore:
PRESIDENTE — L'on. Messinetti, quando rivelò di essere in possesso di alcuni documenti dell'Istituto, disse da chi li aveva avuti?
DE MARIA — Disse che glieli aveva forniti un funzionario dell'Istituto.
PRESIDENTE — Quale funzionario?
DE MARIA — Non lo disse.
PRESIDENTE — E voi glielo chiedeste?
DE MARIA — No.
PRESIDENTE — E perché?
DE MARIA — Eravamo tutti sicuri che glieli avesse dati.

ricoverato in gravi, ma non disperate condizioni in un ospedale della città. Il gruppo di giovani ha circondato la vittima, l'ha bloccata, ha aperto la portiera e ha trascinato fuori il sudario. Prima sono stati calati puzzi bastonate che hanno tramortito il malcapitato poi qualcuno ha tirato fuori il coltello.

ANNUNCI ECONOMICI

- 2) CAPITALI SOCIETA' L. 50
- 7) OCCASIONI L. 50
- FRIGORIFERI grandi marche e garantiti come i nuovi da lire 29.000 in più. Rateazioni senza anticipo e a 100 lire per volta. NANNUCCI RADIO - Viale Raffaello Sanzio 6-8 (Vicino Ponte della Vittoria) - Sede Centrale Via Rondinelli 2
- LAVATRICI elettriche grandi marche revisionate e garantite come le nuove da lire 48.000 in più. Rateazioni senza anticipo e a 100 lire per volta. NANNUCCI RADIO - Viale Raffaello Sanzio 6-8 (Vicino Ponte della Vittoria) - Sede Centrale Via Rondinelli 2
- RADIO - RADIOFONOGRAFI grandi marche revisionate e garantiti come i nuovi da lire 8.800 in più. Rateazioni senza anticipo e a 100 lire per volta. NANNUCCI RADIO - Viale Raffaello Sanzio 6-8 (Vicino Ponte della Vittoria) - Sede Centrale Via Rondinelli 2
- TELEVISORI grandi marche revisionate e garantiti come i nuovi da lire 25.000 in più. Rateazioni senza anticipo e a 100 lire per volta. NANNUCCI RADIO - Viale Raffaello Sanzio 6-8 (Vicino Ponte della Vittoria) - Sede Centrale Via Rondinelli 2
- INVESTIGAZIONI L. 50
- A. A. SCACCOMATTO Investigazioni pre-post matrimoniali. Controllo personale. Opera ovunque. Santalucia, 39, telefono 41. Napoli
- I. R. I. Dir. grand'ufficiale PALUMBO Investigazioni, accertamenti, riserve, indagini delicate. Opera ovunque. Principe Amedeo 82 (Stazione Termini). Telefoni 460.382 - 479.425 - ROMA
- OPERTI IMPREGNO LAVORO L. 50
- RAPPRESENTANTI cartolerie, drogherie, empori, cerami. Servire Casseta 3003 SPI Torino.
- MANGIATE CIO CHE VI PIACE. Protesi senza noie con superpolivere. ORASIV. FA L'ABITUDE ALLA DENTIERA.

MONTECRETO
(MODENA) mt. 861 s.m.
Albergo MONTECAPRILE
Tel. 913 (Gestione E.T.L.I. Modena)
Bassa stagione L. 1.700
Alta stagione L. 2.000
tutto compreso - Cucina emiliana
Informazioni e prenotazioni: E.T.L.I. Modena - Via San Vincenzo 24 - Telefono 23.818

POZZALE DI CADORE
(BELLUNO) mt. 1050 s.m.
Albergo SOCIALE
(Gestione E.T.L.I. Modena)
Bassa stagione L. 1.800
Alta stagione L. 2.200
tutto compreso - Cucina emiliana
Informazioni e prenotazioni: E.T.L.I. Modena - Via San Vincenzo 24 - Telefono 23.818

Reumatismi!
CEROTTO LUGARESÌ
Reg. 745 Min. San. 11103-1012

760.760
Soc. S.I.A.F. s.r.l.

La Società Editrice M.E.B. è lieta di presentare due volumi di eccezionale interesse

EDUCAZIONE SESSUALE DEI GIOVANI
Pag. 200 - Prezzo L. 1200

EUGENICA E MATRIMONIO
Pag. 124 - Prezzo L. 1000

DI A. TOZZI

Essi trattano tutti gli argomenti relativi alla riproduzione, alla ereditarietà, alla unione tra consanguinei, alle anomalie della fertilità, ecc.

Contengono inoltre illustrazioni.

I due volumi vengono offerti eccezionalmente a L. 1.700 anziché a L. 2.200

Appropritate di questa occasione che non verrà ripetuta e invitate subito un vaglia di L. 1.700, oppure richiedeteli in contrassegno (pagamento alla consegna).

CASA EDITRICE M.E.B. - Corso Dante 73/U - Torino

Delitto per errore

MALMOE (Svezia) — Bengt Johan Hultenberg, di 42 anni, ha ucciso un ragazzo di 13 anni. Dalla confessione resa alla polizia risulta che l'uomo aveva creduto che il ragazzo fosse un capello biondo e lunghi alla maniera dei esult. Poi lo ha colpito con un colpo di pistola e l'uomo è morto. L'omicida aveva creduto che il ragazzo fosse una bambina e, quando si è accorto dell'errore, ha maggiormente inferito su di lui.

Cercano Parbitro

LONDRA — Alcuni soldati inglesi vogliono fare ricerche per intracciare un capello biondo e lunghi alla maniera dei esult. Poi lo ha colpito con un colpo di pistola e l'uomo è morto. L'omicida aveva creduto che il ragazzo fosse una bambina e, quando si è accorto dell'errore, ha maggiormente inferito su di lui.

Il facile di Oswald

DALLAS — Marina Oswald, moglie del presunto uccisore di Kennedy, ha detto che il marito era un uomo facile. Dal tribunale di Dallas - la gestione dei beni comuni del matrimonio - Questa decisione comporta la consegna alla donna del facile che sarebbe servito al marito per uccidere il presidente, della pistola che Oswald avrebbe usato per uccidere il presidente Tippit e di un paio di occhiali da sole. Per quanto riguarda il facile, viste le continue offerte di coltellata, l'arma ha già raggiunto un valore di circa 6 milioni di lire.

Portaerei prigionieri

NEW YORK — Anna Krass, direttrice del reparto carcerario di New York, ha proposto di adibire ad uso di prigione due vecchie portiere che dovrebbero essere demolite, la Franklin e la Champlain. Le due unità potrebbero ospitare complessivamente 3800 detenuti. Le portiere — ha detto la Krass — hanno una storia, una tradizione, e i condannati potrebbero forse trarne ispirazione per iniziare una nuova vita.

Farak al Cairo

IL CAIRO — Il presidente Nasser ha concesso che la salma di Farak venga sepolta in Egitto. Il giornale Al Ahra ha commentato la notizia affermando che ciò è sintomatico della tendenza al perdono del popolo egiziano. La terra egiziana che un tempo divenne così un tempo di esilio per i cristiani, è ora un tempo di ritorno. Il presidente Nasser ha concesso che la salma di Farak venga sepolta in Egitto. Il giornale Al Ahra ha commentato la notizia affermando che ciò è sintomatico della tendenza al perdono del popolo egiziano. La terra egiziana che un tempo divenne così un tempo di esilio per i cristiani, è ora un tempo di ritorno.

Pittore scomparso

BRESCIA — Il pittore Giacomo Bergomi, di 40 anni, rinchiuderà in carcere, è intronabile. L'altro giorno l'artista, i cui quadri venivano venduti ad alti prezzi, ha incendiato e distrutto tutte le sue opere. Bergomi ha rifiutato il suo grido con il desiderio di « cambiare vita » e di « eliminare tutto ciò che aveva fatto ».

POLJOT e WESTGK

Fornitevi dell'orologio applicato alla tuta di LEONOV I

La stessa tecnica degli sputnik garantisce: resistenza precisione durata

Importatore INTERCOOP s. r. l. ROMA - VIA GUATTANI, 9 - Tel. 850.190
In vendita presso i migliori orologiai